

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatte cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Per l'Anno : L. 10.—
Per 6 mesi : L. 6.—
Per 3 mesi : L. 4.—

Per il Regno

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 50 in linea.

Per più inserzioni i prezzi possono ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 3 Giugno

L'emblema della maggioranza

(Divagazioni ebdomadarie)

Una volta sgusciai dietro le quinte per assistere alla spettacolosa rappresentazione dell'*Africana* da un punto di vista opposto a quello degli spettatori, e mi sono sbellicato dalle risa al vedere le « onde » prodotte dalle capriole che quattro o cinque monelli facevano sotto un lenzuolo dipinto come il dorso di una rana. Ebbene, in questi giorni ho ammirato lo spettacolo della tempesta sollevata d'intorno a S. E. Mancini ripensando a quelle « onde », e sorridendo perciò dell'illusione che centinaia di politici avranno provata preoccupandosi della presentita crisi. Anche queste « onde » erano così belle da sembrare... artificiali, ed i pubblicisti che affaticarono coscienziosamente, come quei monelli sotto il lenzuolo, per riaccendere le polemiche sulla delimitazione dei partiti, lo spostamento della maggioranza, e la tattica del Presidente del Consiglio, meritavano un caloroso battimano.

È stata una burrasca con i fiocchi, minacciosa, e che fece da lontano un... effettaccio d'agghiadare il pubblico e forse anche l'élite. S. E. Depretis può credere quindi di avere ormai girato il capo delle tempeste se anche questa volta ha ricondotto felicemente in porto la sua navicella senza alleggerirla del carico.

La pace tra gli elementi... ministeriali è stata sottoscritta alla sordina e senza che nessun omeone della Destra fosse là, col tridente in pugno, a pronunciare il *quos ego*. Ma questa strappatina alle buone consuetudini mitologiche ha piuttosto contrariato e da parecchi giorni una parte del pubblico fece lo scontro minacciando di reclamare la comparsa di Nettuno; anzi mi consta che gli abbonati dell'*Opinione* speravano qualmente quello di Bologna (... il Nettuno, intendiamoci, non l'onor. Minghetti) si sarebbe presentato col ramo d'olivo in cambio del tridente.

Si è fatto tanto sciupio di un po' di tutto per questa benedetta trasformazione che il cortese lettore mi vorrà acconsentire una presa di mitologia a storia sacra, perchè proprio tanto l'olivo quanto il tridente calzano, mettiamo pure, come... due guanti. Il Nettuno e la Colomba mi sembrano i simboli più corrispondenti del partito accozzato il 30 maggio 83.

In questi due anni è stata una continua gara per darsi l'uno con l'altro una mano e sostenere le istituzioni che per grazia d'Iddio e volontà della Nazione ci reggo-

no, ed una lotta di tutti i giorni per strapparsi con modi parlamentari il portafoglio.

La Sinistra temperata, poveretta, che concorse essenzialmente a costituire l'attuale maggioranza del Depretis, fu sempre tollerante cogli uomini del Centro che invasero il Gabinetto e la... Camera spadroneggiando, ed accordò per fino alti uffici alle personalità più spiccate della Destra per il quieto vivere e nello scopo di stringere, collegare e fondere i vari gruppetti e quegli elementi eterogenei che pur sempre si urtano, cozzano e minacciano ogni giorno di sgretolarsi.

La strategia dei gregari è di staccare volta per volta il Presidente del Consiglio dal Centro sinistro, e, circoscritta la sua base di osservazione, metterlo facilmente fuori d'equilibrio. Ormai il segreto di S. E. Depretis è conosciuto; il suo « sistema di equilibrio fra le varie frazioni » come ha osservato in questi giorni il *Popolo Romano*, che lo vede a lavorare d'avvicino, è notorio, epperò si tenta di creargli ogni tanto degli imbarazzi, minacciare delle crisi per mettere alla prova la sua abilità ed avvantaggiarsi del suo debole per le frazioni temperate. Però la gatta tanto va al lardo che vi lascia lo zampino, e l'*Opinione* di questi giorni ha tanto toccata e ritoccata la necessità di compiere alfine la fusione delle varie frazioni con quella preponderante, da dire chiaro e tondo che S. E. Mancini si doveva dimettere per lo scacco delle diecimila lirette radiate dal bilancio e fare posto all'on. Minghetti o all'on. Venosta, il quale se non è zuppa, è pane bagnato.

Ma il Mancini è rimasto e rimarrà finchè non troverà altri migliori accordi. Il Presidente del Consiglio sa bene che Egli è un pegno per molli vecchi amici, mentre poi non ha punto guastata la politica estera della Destra, la quale non potrebbe perciò abbandonarlo. E così, frattanto che i pubblicisti discutono della crisi e sollevano burrasche prestandosi alla parte di « onde » di sotto ai loro lenzuoli di carta per illudere il pubblico, i Nettuni rabboniscono gli elementi agitati e tuonano il *quos ego* magico, e S. E. Depretis manda fuori le colombe che rincasano con il ramoscello del più vivo colore della speranza.

Così ciascuno per conto suo lascia credere di avere calmati gli elementi, prorogata la crisi, salvate le istituzioni, ma invece ogni capo-gruppo ha enumerati i suoi aderenti e quelli degli altri ed aspettano di piè fermo un ravvicinamento di Depretis. Egli però tende ad uno ed all'altro; oscilla

imperturbato come il pendolo, tra la Destra ardente e la Sinistra calma, passando per il Centro impaziente, e nel giorno che si arresterà il meraviglioso meccanismo che agita la maggioranza sarà guastato. Allora non vedremo più l'amoroso aggirarsi delle colombe col ramoscello d'olivo attorno ai Nettuni che impongono bonariamente la calma, e le « onde » culleranno i frantumi della navicella alfine sommersa; allora la mitologia sarà un anticaglia ed i semidei della Destra formeranno le più belle fioriture della futura eloquenza parlamentare, come quelli pagani lo sono dell'attuale; allora le colombe che aleggiavano loro d'intorno saranno da un poeta nescituro tolte alla storia sacra e collocate in quella profana, ed a somiglianza di quella di Dante, i posteri sapranno: che il loro grande amore per S. E. Depretis è stata una colpa, e possa di loro ripetersi: amor che nullo amato... non può comprendere la voluta di un portafoglio!

Da due anni si dice tutti i giorni che i vecchi emblemi sono infranti, che gli antichi simboli non corrispondono più, che i segni sono alterati. Ebbene mi sembra che una bianca colomba col ramoscello, librata sul capo di un Nettuno dal braccio proteso alle onde spumegianti, corrisponderebbe alla timida Sinistra che ha lasciata tanta parte nel governo al Centro, mentre il Nettuno rappresenterebbe il più grosso dei capi-gruppi, e le onde i pubblicisti.

Per la solenne ricorrenza del 30 maggio ho pensato di dipingere questa allegoria, e di metterla qui in mostra, nella segreta speranza che, qualora i ministeriali si risolvessero una buona volta di mettere fuori il loro labaro, l'accetteranno come emblema.

Ci vorrebbe un motto sotto all'allegoria, ma temo che quello dei labari di Costantino *in hoc signo vinces* non sia *ad hoc*, quell'*hoc* li guasta.

Essesse.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 2

Presidenza Biancheri — ore 2.20. Leggonsi alcune proposte di legge. Riprendesi la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Bullini osserva che riformandosi il codice penale deve anche correggere il codice di procedura e riparare a molti inconvenienti.

Caperte dimostra la necessità di sostituire alla Corte di Cassazione la terza istanza e di unificare in Roma il supremo magistrato.

Tajani osserva che i 24 milioni stanziati nei magistrati sono superiori al bilancio di altre nazioni. Il difetto sta nel soverchio numero dei magistrati; la riforma organica è più urgente della riforma delle leggi. I magistrati sono generalmente buoni; il guasto sta nel personale inferiore re-

clutato con sistema di concorsi annuali. Diasi facoltà al Ministro di retrocedere gli incapaci.

Rimandasi il seguito a domani. **Ricotti** presenta un progetto di legge per distaccamenti militari nel Mar Rosso, in nome di Brin, per le forze navali nel Mar Rosso.

Levasi la seduta alle 6 e 50.

Senato del Regno

Tornata del 2

Presidenza Durando — Ore 3.25. Il Presidente comunica il progetto di prestito della Croce Rossa italiana.

Magliani presenta il consuntivo 1880-81-82, la previsione di spesa della finanza, dell'agricoltura, per 85-86, il progetto sulla Cassa dei militari, e altri progetti secondari. Levasi la seduta alle ore 5.30.

Corriere Veneto

Da Verona

2 giugno

(Nostra Corrispondenza particolare)

(*) Ho promesso parlarvi delle più importanti questioni, che la nuova Giunta ed il rinnovato Consiglio Comunale dovranno presto trattare. Ne imprenderò oggi l'esame.

Commissario regio cav. Vitale le riasunse così: Dazio Consumo-Sistemazione dell'Adige - Canale industriale ed acquedotto - Gas - Scuole - Macello - Case economiche.

Quanto ai lavori idraulici, quelli avviati procedono bene: gli altri, di cui si reclama l'urgente necessità... sino dai tempi del Lorgna, si vanno ancora studiando. I giornali annunziano che si provvede per la riforma del macello pubblico, il quale non corrisponde alle odierne esigenze di una città popolosa e civile — per le abitazioni operate nel sobborgo di S. Michele e via dicendo. Aspettiamo sperando.

All'incontro uno degli argomenti sovraenunciati — il Dazio Consumo — destò l'interessamento e s'ebbe le cure del nostro Sindaco ff. e degli Assessori, così che il primo si recò a Roma per discuterne coi Ministri, accompagnandolo il Segretario cav. Alberti.

La Nuova Arena sorriso di questo sistema peripatetico dell'avv. Guglielmini nel trattare gli affari. A Roma stanno i deputati appositamente per curare i nostri interessi, e non è mestieri che due o tre volte all'anno il Capo del Comune vada alla capitale... a raccogliere chiacchiere. Eh, via! non ha, mi pare, sbagliata l'osservazione!

Diffatti anche stavolta il Sindaco tornò con promesse, e nient'altro che promesse. Dopo che avea fatto annunziare il viaggio con tanto sussurro, e delle sue visite aveano parlato i giornali ogni giorno!...

A proposito: non trovo niente affatto prudente, questo far noto a tutta Italia che si va a chiedere al Governo una diminuzione del canone pel Dazio Consumo. Proprio il modo per destare un vespaio di concorrenti e di sollecitatori! Tanto è vero che Magliani rispose subito esservi altre città più bisognose del beneficio: Livorno, Genova etc. etc. Se potrà, farà anche per Verona qualche cosa, ma... il resto lo immaginate.

Eppure Verona è la città che rap-

porto alla popolazione paga il maggior canone al Governo, e che ritrae per conseguenza minori vantaggi alle finanze municipali da questa importantissima tassa. Lo dimostrò il cav. Vitale nella Relazione cui accennava dianzi.

Il buono sta in questo: che si fanno già dei calcoli sulle centomila lire che si ritiene voglia il Governo abbuonare. Oh allora dove troverà il popolo i vantaggi promessi?

Ma c'è ancora di più. Si parla che pel minor aggravio e disagio dei cittadini, per favorire alcune industrie, alcuni commerci, saranno esentati dal dazio di consumo certi prodotti o ne saranno gravati meno. Quindi si andrà, come sempre, a colpire maggiormente i generi di maggior consumo, che sono anche quelli di maggior necessità: carni, farine, vini. E allora quei benedetti vantaggi del popolo dove vanno a finire?

Se all'opposto si vogliono sgravare i generi indicati testè, e s'intende pur tuttavia di ricavare quel determinato provento, conviene sottoporre al dazio nuovi prodotti. E ciò con capisco.

Attenti, *patres conscripti*, al rimangiamento delle tariffe!

V'hanno poi di quelli che combineranno tutto con uno spediente, che sarebbe bellissimo... pur che tornasse possibile. Dal Governo si otterrà ciò che si potrà, ma questo guadagno deve devolversi per le spese di sistemazione dell'Adige, nè basta allo scopo. I contribuenti hanno diritto a veder avverate le promesse dei proclami elettorali, quindi si limiteranno le tariffe. Le finanze municipali devono tuttavia essere rimpinguate, e perciò l'appaltatore del Dazio paghi di più.

Non vi si adatterà? Ed allora si gestisca il Dazio Consumo direttamente per economia.

I giornali che hanno pescato questa bella trovata dicono che non bisogna credere debba da ciò venire la rovina del Comune. Lo so anch'io che alla rovina no, non si andrà incontro, ma a danni rilevantissimi certo e sarò per dimostrarlo in altra corrispondenza, altrimenti questa diverrebbe un articolo di fondo.

— Invece per farvi il corrispondente vi darò alcune notizie a spizzico.

Nella imminente tornata del Consiglio saranno argomento di comunicazioni i seguenti oggetti:

Lavori di difesa dell'Adige — Trattamento della Scuola Tecnica municipale in scuola regia — Provvedimenti per conservare a Verona quei vantaggi che le verranno meno quando non sia più sede di Divisione ferroviaria — Impianto del telefono.

Siccome su tutto ciò non udii discussioni in città, ve ne parlerò poi che se ne abbia trattato.

— Al teatro Ristori imprese le sue recite la compagnia di Zago diretta da Giacinto Gallina. Al Diurno la compagnia di Albano Mezzetti.

— E per oggi punto fermo e riposo.

Revigo. — Si sta organizzando dalla Società operaia un banchetto ed

altre feste pubbliche per una domenica del prossimo luglio, in occasione che verrà inaugurata la nuova bandiera della Società.

— Si erano sparse voci allarmanti sul vaiuolo, ma sono esagerazioni, tutto si riduce a due soli casi nuovi a San Bortolo, un quartiere popolare della città.

Verona. — La commissione composta dall'ing. Rodolfo Bucchia, del capitano Cassiani Ingenti e dell'ing. capo municipale dott. Emilio Cavalieri, incaricata dalla Giunta municipale di studiare il progetto per la sistemazione del tronco urbano e suburbano dell'Adige, ha finito il suo compito e presentato il proprio elaborato. Verrà presentato al Consiglio nella Sessione che si apre l'8 corrente.

Corriere Provinciale

Da Pontemano

31 maggio.

Sarebbe veramente da deplorarsi se la festa operaia annuale di Sant'Antonio riesciva sempre splendidamente, tanto pel numero e scelto concorso, quanto pella sua ricchezza di divertimenti, avesse quest'anno a causa di qualche ostinato contribuente, cadere, ovvero dare il segno della sua agonia.

E' una festa dedicata agli operai di questi opifici, è una festa pagata tutta colle fatiche di queste bianche creature, è la sola festa che si riconosca in questo luogo di lavoro e di pace.

Noi non vorremmo di certo prenderci la briga di rivolgere parole o atti a codesto ostinato oppositore, tanto in bene che in male, ma solo ci limiteremo a fargli conoscere, che anche in questa occasione gli abitanti di questa ridente frazione sapranno esser superiori a se stessi, innalzando la bandiera dell'unione, e lavorando perchè il 21 giugno possa dare con più brio e più ardore quello che fin oggi si combattè per ottenere.

A chi conosce la questione, lasciamo i commenti.

Magala.

2 giugno

teramente i nostri raccolti.

Quello che fin'ora puossi rilevare nelle campagne non è che un disastro perfetto. Alberi schiantati, case rovinate, e in parte caduti.

Nei nostri mulini non rimase una lastra dei fori sana. Tutto fa raccapeccio.

L'estesa però non sarebbe che in circa a 50 chilometri quadrati.

Spedirò più estese informazioni.

(F.)

Cronaca Cittadina

Le elezioni commerciali

Tutta la città e tutta la provincia hanno mostrato la immensa stima che professano per la Casa Maluta, lasciando nella tromba il cav. Giovanni Maluta.

Città e provincia hanno risposto dunque conformemente a quanto noi abbiamo sostenuto — che era tempo cioè di dar termine alla libidine di predominio di cui la ditta Maluta è invasa... per amore della patria.

E questa solenne votazione del ceto commerciale al quale i Maluta appartengono, ci dispenserebbe da ogni ulteriore replica all'Euganeo, e ci indurrebbe ad imitare la saviezza dell'on. Carlo Maluta che ha scritto all'Euganeo dispensandolo dal risponderci, se l'Euganeo avesse accolto il buon consiglio.

Ma no; l'Euganeo, più realista del suo Re vuol constatare che egli ci disprezza « coll' intelletto e col cuore » che egli è « nauseato », che egli ci trova « libellisti, calunniatori e luridi » perchè non onoriamo nei Maluta « l'antico patriottismo!!!! », l'amore operoso e disinteressato!!! per Padova, la viva loro sollecitudine per ogni istituzione

che a Padova sia di utilità o di decoro ».

Ecco: se noi volessimo usare delle parolacce per ribattere le parolacce dell'Euganeo, il dizionario delle piazze che l'Euganeo mostra così di tanto bene conoscere, ci soccorrerebbe a meraviglia.

Ma noi abbiamo l'abitudine di credere di aver ragione solo perchè volessimo raccogliere le sozzure di trivio.

No; egregi signori dell'Euganeo; siamo vecchi ed esperti giornalisti, purtroppo ormai, e sorridiamo tutte le volte che alle buone ragioni si sostituisce dai nostri avversari la volgare e stolta insolenza.

Ma ora poi che la maggioranza della città e provincia di Padova ha giudicato sull'eroico patriottismo di Casa Maluta, sul grande amore che essi nutrono pel Sindacato e per la Deputazione, e per la Camera di Commercio, e per le Banche di Padova, sarebbe da nostra parte ingenerosità evocare ancora una volta la famosa memoria dei bigliardi padovani e bresciani dell'on. Carlo Maluta.

No; no; il commercio padovano ha giudicato bocciando il sig. Giovanni Maluta dalla Camera di Commercio, e questa « nera ingratitudine » della maggioranza dei commercianti ci dispensa dall'incrudelire sui cadaveri.

D'altronde noi non abbiamo l'abitudine di chiamare « avariato » vale a dire ladro e briccone, un commerciante sull'indizio!! che Casino e Savoia, sobillati da Casa Maluta, non lo volevano quest'anno candidato, mentre pochi mesi or sono lo avevano portato in palma di mano.

Noi la polemica elettorale la facciamo con minor « calma » con minor « impersonalità » di quella che adopera l'Euganeo; noi non chiamiamo ladri i nostri avversari sugli indizi che ci vengono forniti dai nostri amici e chiamiamo contrabbandieri e procaccianti solo quelli che contrabbandieri e procaccianti sono per convizione nostra, per fatti pubblici e ~~questa nostra polemica servirà però a qualcosa di bene~~ — Quando i procaccianti e faccendieri di Padova andranno un'altra volta all'Euganeo a dare degli avariati e dei ladri ai nostri candidati, l'Euganeo ci penserà sopra due volte prima di ripeterlo — imperocchè avrà capito che noi non siamo uomini disposti a tollerare le diffamazioni contro i nostri amici, neppure quando fossero ispirate dal patriottismo disinteressato di Casa Maluta.

Fin dal principio della polemica noi non abbiamo taciuto che avremmo preferito una lista di conciliazione che portasse insieme i nomi di Giovanni Maluta e di Antonio Tessaro, due dei maggiori e dei più intelligenti ed onesti commercianti di Padova.

Ma l'esclusione ingiustificabile del nome del Tessaro portava per naturale reazione l'esclusione del nome del Maluta.

Questa era la situazione che non si è voluta evitare dal Casino e dalla Savoia ed ora la vittoria completa della nostra lista ne impone un'altra.

I vincitori sicuri dell'assenso della maggioranza procedano per la loro via; costituiscano senza esitanza la Presidenza; e non si scompongano delle eventuali dimissioni di qualche alleato dei vinti.

Essi sono stati incaricati di dirigere la Camera ed essi la dirigano — e facciano in modo, dirigendola bene, proponendo utili riforme, di meritarsi l'appoggio e la conferma di tutto intero il commercio della provincia.

I presidenti, i segretari, i membri del Consiglio direttivo i membri del Comitato Elettorale della Savoia che sono falangi a Bassanello ad Abano, a Piove, a Conselve, a Cittadella, a Monselice, hanno sudato quattro ca-

mice per far votare la lista Maluta nelle rispettive loro giurisdizioni.

Correvano, si affannavano, predicavano; a Cittadella avevano piantato da poco le vittoriose bandiere, a Piove da un pezzo, a Conselve contavano centinaia di aderenti... quasi come a Padova — e i loro sforzi sono stati coronati di uno splendido risultato:

A Cittadella hanno raccolto... 5 voti, ... a Conselve hanno raccolto... 5 voti... a Piove tutta la Savoia, Presidenti, Segretari, membri del Comitato, che devono essere in tutto una trentina hanno raccolto... 0 voti.

E poi diranno che l'influenza dell'avv. Morelli che ha riempito i giornali per mesi e mesi con la pubblicazione delle cariche sociali, non è sterminata?

Avere una trentina di cariche, in un paese e non raccogliere... un voto! È addirittura un miracolo che solo lo Savoia poteva dare.

Congresso regionale di ginnastica. — Nel nostro articolo in cronaca di ieri riguardo l'intervento dell'Associazione ginnastica a Venezia abbiamo chiamato Bonatelli il segretario dell'Associazione mentre esso è il sig. ingegnere Francesco Brunelli Bonetti ed abbiamo ommesso involontariamente di nominare fra i soci il sig. Avogadri.

Cogliamo poi l'occasione per aggiungere che anche il Club di scherma e di ginnastica v'era rappresentato a mezzo del maestro prof. Cesarano accompagnato da alcuni soci e dalla Bandiera.

Per la parte della scherma che lo riguarda scriviamo anzi più sotto.

Il nostro Club di scherma e ginnastica. — Le istituzioni cittadine che in ogni circostanza e che a secondo della loro specie, fanno onore alla nostra Padova, meritano sempre il plauso generale, ed è perciò che con la massima compiacenza registriamo il successo completo di questo sodalizio riportato a Venezia.

Il Club di scherma e ginnastica non avrebbe voluto finora unirsi alla federazione delle società ginnastiche non poteva prendere parte attiva alla parte ginnastica del Congresso, ma invitato, vi fu degnamente rappresentato dalla Presidenza e da una squadra di soci con la Bandiera, sfilando nella entrata alla Piazza S. Marco.

Onore a questo decano dei sodalizi per la fisica educazione, che fece a merito d'uno dei suoi membri risuonare il nome di Padova come vincitore del torneo di spada. È fu precisamente quel simpatico e caro giovanotto signor Tretti che conquistò questa palma, riportando due medaglie d'oro, mentre pure una medaglia d'argento (II° premio) toccò al conte Guido Martini ed una di bronzo al sig. Gnesotto Attilio, distinguendosi altresì i signori Grossi ed Indri, per la loro eleganza e regolarità di giuoco.

Il sig. Fontebasso ottenne pure due medaglie di bronzo, e questi appartiene alla Sala Nespole.

I padovani furono fatto segno in Venezia a simpatie speciali ed il nostro club dev'essere orgoglioso che come sempre anche in questa circostanza davvero e coi fatti abbia mantenuto altissimo l'onore della sua bandiera e della sua città.

Ciò a complemento delle notizie che ieri avevamo spigolato dai giornali di Venezia.

Consiglio Comunale. — Autorizzata dalla R. Prefettura una sessione straordinaria del Consiglio, vi sono invitati i consiglieri ad una seduta, che avrà luogo Sabato 6 corr. al tocco.

I documenti, relativi agli oggetti messi all'ordine del giorno, trovansi presso la segreteria.

Ed ecco le materie poste all'ordine del giorno:

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

a) per concedere che il Monu-

mento alla memoria del Comm. Piccoli Francesco fosse eretto nel piazzale del Museo.

b) per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio insieme agli altri comproprietari del Teatro Verdi nella lite che s'intende promuovere per la esazione di canoni ed altro.

2. Acquisto d'area e cessione in uso gratuito della stessa e di metà della forza motrice, derivante dalla nuova Briglia, alla Ditta Emilio Kessler di Esslingen per l'impianto di una fabbrica di Locomotive.

Quanta miseria! — Ieri un gentilissimo signore conduceva al nostro ufficio un povero uomo nello stato della massima desolazione. Nè per sé parlava quell'infelice, ma per una povera donna semi-indebita e sorda abbandonata fino dal marzo dal marito che pensò bene andarsene con altra donna; quattro figli ha l'infelice ma non vi pensano punto.

Essa giace sopra un po' di paglia semi fetente, il che è contro l'igiene e la decenza. Quel povero uomo che singhiozzando ce ne parlava diceva com'egli, per quanto miserabile, si levava di bocca qualche pezzo di polenta per quella misera; ma egli non può fare di più.

Quella donna, certa Maria Fido, abita in Savonarola N. 4964 e davvero le autorità dovrebbero occuparsene un poco per questione, se non altro, di moralità e di umanità.

Sono cose che stringono il cuore e che fanno vergogna al secolo pretenzioso in cui viviamo; un po' di paglia sana ecco ciò che domanda quella misera nel suo giaciglio, quella paglia che non si nega certo a cani e cavalli, ma che per quella donna non c'è! Pare quasi impossibile!

Medaglia. — In Prato della Valle il Reduce Giovanni Torresan ha trovata una medaglia. Chi l'avesse perduta potrebbe ricuperarla dirigendosi al nostro ufficio.

Per la vedova Gamba. — Finita la cerimonia un grosso gruppo dei nostri bravi Reduci si riunì nell'osteria dei Monti Vecchi, dove per più di un'ora s'intrattarono in fraterni colloqui, ricordando le battaglie combattute e vinte sotto il comando dell'eroico duce.

Ad un certo momento, il Presidente dei Reduci, onor. Tivaroni, facendosi interprete del sentimento dei presenti propone di aprire una colletta a favore della vedova e dei figli del Reduce Gamba, che lasciò di sé tanta cara memoria.

Ecco il ricavato della prima sottoscrizione, che passeremo tosto alla infelice vedova:

Tivaroni lire 5, Marin 4, Fabian 2, Lotto 2, Raftopulo 2, Novello 1, Charpin 1, Munari 1, Strazzabosco 1, Pastorello 1, Migliorati cent. 50, Girardini lire 1, Stefani cent. 50, Zanetti lire 1, Pezzan Ant. 1, Migliorini centesimi 50, Diodà 50, Meneghini 50, Costanzelli 50, Rinaldi 50, Toresan 50, Falsetto 50, Clarendon 50, Zatonni lire 1, Malaman 1, Cortese cent. 50, Buio 30, Dozzo 50, Mingatti lire 1.

Totale L. 32.80.

Questa somma venne oggi consegnata alla vedova del Gamba, come lo prova la seguente quitanza:

Dal sig. avv. Alessandro Marin ho ricevuto italiane lire trentadue e centesimi ottanta.

Padova tre Giugno 1885.

Teresa Colombo vedova Gamba.

Una al di. — Una madre che viaggia in ferrovia con due figli presenta al controllore due mezzi biglietti.

— O che età hanno i signorini?

— Sei anni e mezzo. Sono gemelli.

— Ah! si? Dove sono nati?

— Uno a Firenze e l'altro a Torino.

Bollettino dello Stato Civile del 31 maggio

Nascite: Maschi N. 2 — Femmine 4

Matrimoni. — Segala Davide di Gio. Batta., libraio, celibe, con Valsecchi Domenica fu Edoardo, sarta, nubile.

Rampazzo Sante fu Luigi, indu-

striante, celibe, con Bezzato Virginia fu Antonio, domestica, nubile.

Zanetti Gio. Batta. di Angelo, villico, celibe, con Giacomello Maria fu Pietro, villica, nubile.

Tutti di Padova.

Gallo Tommaso fu Luigi, contadino, celibe, di Limena, con Galleso Enrica di Domenico, contadina, nubile, di Padova.

Morti. — Mattielli Luigi di Pietro, di anni due — Trillon Cesira, di anni 1 1/2.

Tutti di Padova.

La sciatica. — Quel dolore atroce ed insopportabile che a guisa d'un grosso cordone si stende dall'osso sacro alle dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, al suicidio; la sciatica che, da Ippocrate fino a noi, ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici e, diciamo pure, senza risultati molto concludenti, se provenga da causa erpetica o reumatica, il più delle volte trova un potente e sicuro rimedio nell'uso dello sciroppo di Parigina composto, preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, e ne fanno fede oggi innumerevoli documenti che possiede il Mazzolini, e che è pronto ad esibirli a chiunque desidera leggerli. — Esigere la marca di fabbrica tanto impressa nella bottiglia che nell'etichetta, e la firma dell'autore nell'opuscolo giacché si vende in varie farmacie contraffatte. L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma, Quattro Fontane, 18.

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia F. Roberti in via del Carmine, e drogheria L. Dalla Baratta via ex Portici Alti.

Spettacoli d'oggi

Teatro delle Folie. — In Prato della Valle questa sera grande e svariata rappresentazione della compagnia Cairoli e Banchi — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 3 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	97.10. —
Fine corrente . . . »	96.75. —
Fine prossimo . . . »	—, —, —
Genove »	78.20. —
Banco Note »	2.04. —
Marche »	1.24. —
Banche Nazionali »	2217. —
Mobiliare italiano »	944. —
Costruzioni timbrate »	445. —
Banche Venete »	290. —
Cotonificio Venez. »	200. —
Tramvia Padovano »	330. —

Diario Storico Italiano

3 GIUGNO

Adirati i nobili padovani, specialmente i Carraresi, contro di Cane dalla Scala, tanto fecero, che trassero in Italia il Juca di Carintia, e Ottone fratello del duca d'Austria, per isperanza di mettere un buon collare al collo d'esso messer Cane.

Vennero questi principi con misurato esercito di cavalleria tedesca ed unghera, che si fece ascendere al numero di 15 mila cavalli. Diederò costoro il sacco al Friuli per dove passarono. Arrivati nel 3 giugno (1324) a Treviso, vi consumarono tutto. Prima ancora che arrivassero sul Padovano a furia, fuggivano i miseri contadini da quel paese, perchè informati che coloro, dovunque giungevano, facevano un netto, bruciavano, nè rispettavano donne, nè monache.

(Muratori, Annali Vol. V.)

IL 2 GIUGNO

A PADOVA

Padova nostra ieri non ha dimenticato che ricorreva il terzo anniversario dalla morte di G. Garibaldi.

Parecchie le bandiere abbrunate fino dal mattino; fra queste notiamo quelle del Municipio, ed anzi quella in Piazza Unità d'Italia era legata a mezz'asta a completo lutto.

La Giunta Municipale riverberava così in quella patriottica dimostrazione l'eco di quel memorabile manifesto con cui il sinda-

Magazzini Generali "Docks", di Torino

XIX ANNO DI ESERCIZIO

ESERCITI DAL BANCO DI SCONTO E DI SETTE
Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000

I Magazzini Generali di Torino ricevono in deposito ogni specie di merce ammissibile, nazionale ed estera, in franchigia doganale e di dazio di consumo alle condizioni del loro Regolamento e delle loro tariffe.

A scelta del depositante, questi depositi sono rappresentati da un Bollettino d'Entrata non girabile, o da una Fede di deposito accompagnata da Nota di pegno (Warrant) secondo le disposizioni, coi privilegi e colle prerogative accordate dalle leggi italiane.

Le merci giungono direttamente nei Magazzini per mezzo di binario speciale di allacciamento colle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Il materiale di tutte le ferrovie circola nello Stabilimento per ricevere o consegnare merci da qualsiasi provenienza o destinazione. Questo fatto permette all'Amministrazione di offrire un notevole risparmio di spesa evitando carreggi intermediari, i trasbordi ed i guasti che ne sarebbero in conseguenza.

Le merci provenienti dall'estero sono ricevute dall'Amministrazione e verificate in magazzini di sua spettanza che formano parte integrante della dogana.

A richiesta del mittente e del destinatario e sulla base di condizioni prestabilite, l'Amministrazione si incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento, alla manutenzione, alla consegna ed alla spedizione delle merci quand'anche non facessero oggetto di deposito.

I vantaggi reali offerti ai commercianti ed agli industriali dalla gestione dei Magazzini Generali risultano dal Regolamento Tariffe che si distribuisce gratuitamente alla sede dei Magazzini, via Gernaia, n. 29 31.

Indirizzare le spedizioni: **All'Amministrazione dei Magazzini Generali, Torino, P. S. (Docks).** — Darne avviso con lettera.

LA DIREZIONE.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA DI ARQUA

(Anno 59 d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di un'efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpiti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, cattero vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpiti croniche.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura, **ACQ. SOLF. BAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Le quali provincie ne è rappresentante la farmacia **Luigi Cornelio** in Padova) presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO.

REGINA MARGHERITA

22 GIUGNO

La Società accetta merci e passeggeri nei porti di **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, con trasbordo a **Montevideo** sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

LETTORI SOFFERENTI Ci duole il poter solo riportare in parte (per mancanza di spazio) un buon scritto apparso nel modesto ma stimato giornale *La medicina popolare*. Ecco: «... Anche noi ci congratuliamo col Dottor Simon, che coll'introduzione dei sughi vegetali che servono a preparare le pillole e l'amaro da lui chiamati **indiani**, mise alla portata dei medici e del pubblico in generale, dei medicinali di un'azione efficacissima. E' un fatto incontrastabile che egli escludendo da queste pillole e dall'amaro ogni composto minerale e inorganico, usando solo estratti vegetali, ottenne preparati che (anche per bocca di medici distinti e per nostre esperienze) sono sicuri rimedi contro le malattie del sangue e del sistema linfatico; contro le malattie del fegato, del cuore e della cute. Sono anche specificate le emorroidi e i disordini di mestruazione, le nevrosi, i dolori di testa e l'asma. Per essere tonici desostruenti. Sono utilissimi nella debolezza di stomaco, indigestione e inappetenza. Il Dott. e Simon li raccomanda anche nella stitichezza e nell'idropisia. » — Notiamo che le pillole o l'amaro costano L. 2 più 50 cent. p. postale dai concessionari Bertelli e C. chimici farmacisti, Milano Via Monforte 6. — Deposito in **Padova, Farmacia Poli.**

GOTTA REUMATISMI E SCIATICA sian acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del Dr. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità Mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a it. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni. Deposito in **Padova Farmacia Poli.**

Specialità raccomandate per uso domestico

POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un bracieré. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire **1.20** pacco grande; centes. **60** pacco piccolo.

ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione del Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, c'è che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. **80.**

Deposito e vendita all'agenzia **LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia.** Deposito e vendita presso **Antonio Bedon, Parrucchiere, ed alla Farmacia Zambelli, contrada del Santo, PADOVA.**

Annuario Commerciale, Amministrativo d'Italia



Annuario Commerciale, Amministrativo d'Italia

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti

del Farmacista **T. Bozetti**

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a **G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16.** 3731

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovati d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora **Venturini Emma.**

Distilleria a Vapore **G. BUTON e C.** Proprietà Rovinazzi **BOLOGNA**
30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

- | | |
|------------------|-----------------------|
| Elixir Coca | Diavolo |
| Amaro di Felsina | Colombo |
| Eucalyptus | Liquore della Foresta |
| Monte Titano | Guarana |
| Aranco di Monaco | San Gottardo |
| Lombardorini | Alpinista italiano |

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite
Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano di Firenze.**

Si vende esclusivamente in **Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria)** — In boccette **L. 1.40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1.40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano